

Rapporto

numero

6000 R

data

4 dicembre 2007

Dipartimento

FINANZE E ECONOMIA

Concerne

**della Commissione della gestione e delle finanze
sul messaggio 21 novembre 2007, concernente lo stanziamento di un
credito suppletorio di fr. 2'700'000 a complemento del credito quadro di
fr. 40'000'000 per la concessione degli aiuti in base alla Legge di
applicazione e di complemento della Legge federale sull'aiuto agli
investimenti nelle regioni di montagna (LIM cantonale del 17 ottobre
1977) nel quadriennio 2004-2007**

Con Messaggio no. 6'000, del 21 novembre 2007, il Consiglio di Stato ci sottopone un Disegno di decreto legislativo per lo stanziamento di un credito suppletorio di 2,7 milioni di franchi, a complemento del credito-quadro di 40 milioni, votato con Decreto legislativo dell'8 novembre 2005, in base alla Legge cantonale di applicazione della Legge federale sull'aiuto agli investimenti nelle regioni di montagna (LIM cantonale del 17 ottobre 1977), per il quadriennio 2004-2007.

NECESSITÀ DI UN COMPLEMENTO AL CREDITO-QUADRO 2004-2007

Il Messaggio in esame è la conseguenza diretta dell'assottigliarsi della disponibilità residua del credito-quadro citato, al quale, negli ultimi mesi, è stato fatto capo anche per due grandi progetti ("risanamento" degli investimenti di Cardada, risp. investimento per il Centro balneare di Locarno) che, a rigore, avrebbero dovuto essere finanziati per altra via. Senza un credito suppletorio, gli altri progetti suscettibili di aiuti LIM entro la fine del corrente anno, non avrebbero quindi più la necessaria copertura. La richiesta in oggetto si impone anche in considerazione del fatto che a partire dal 1. gennaio 2008 la LIM verrà a scadenza, e sarà sostituita da un nuovo testo legislativo per l'applicazione della Nuova politica regionale (NPR), che avrà criteri di applicazione diversi dagli attuali. Per i progetti già decisi, o che potranno esserlo entro la fine dell'anno in corso, non è pertanto ipotizzabile un "trasferimento" automatico nell'ambito del finanziamento futuro della NPR (il programma cantonale di attuazione è in fase di definizione tra il Cantone e la Confederazione).

In cifre, le opere finanziate mediante il citato credito-quadro, prima del 15 novembre u.s., avevano "assorbito" un totale di aiuti di 38'932'902 franchi, per cui, a quella data, la disponibilità residua era di 1'067'098 franchi. Considerato tuttavia che nel frattempo è stato approntato il messaggio per un prestito LIM, che sfiora il milione di franchi, a favore del Comune di Pianezzo, per le opere di urbanizzazione legate al Piano di smaltimento delle acque, il credito-quadro è ora pressoché azzerato, avendo di fatto una rimanenza effettiva di soli 68'348 franchi.

I PROGETTI PENDENTI

Tenuto conto del fatto che diversi progetti suscettibili di beneficiare di aiuti LIM erano in “dirittura d’arrivo”, la scrivente Commissione aveva sollevato il problema di un possibile prosciugamento del credito-quadro già in occasione dell’esame dei due crediti menzionati in precedenza (Cardada e Locarno), ottenendo dalla direttrice del Dipartimento finanze ed economia, on. Laura Sadis, l’assicurazione – ripetuta poi, dalla stessa consigliera di Stato, in sede di dibattito parlamentare - che il governo non avrebbe lasciato cadere progetti validi, per cui, se del caso, avrebbe chiesto un credito suppletorio, ciò che si verifica appunto con il Messaggio ora in esame.

Considerate che le domande ancora pendenti, per le quali l’incarto è in fase di valutazione, assommano a un totale di 2'722'000 franchi, di fronte a una “rimanenza del credito-quadro di soli 68'348.- fr., il credito suppletorio necessario, è quindi di poco inferiore ai 2.7 milioni di franchi (più esattamente: 2'653'652.- fr.). Come rileva il Consiglio di Stato nel suo Messaggio, ciò è del resto in linea con quanto preannunciato in settembre al Parlamento e ribadito in ottobre alla Commissione della gestione. Allora i progetti pendenti erano 41, per un ammontare di aiuti LIM attorno ai 14 milioni di franchi (dei quali oltre la metà riferita a soli quattro progetti). Siccome però diverse iniziative non hanno a tutt’oggi registrato un’evoluzione significativa nella presentazione dei necessari requisiti, attualmente le domande pendenti, che potrebbero giungere a maturazione entro fine anno, sono 22, così ripartite:

Settori d’investimento	No. prog.	Investimento totale fr.	Prestiti LIM TI fr.	Sussidi LIM TI fr.	Totale aiuti LIM TI fr.
Infrastrutture di sviluppo	5	3'270'069	0	618'500	618'500
Impianti di risalita e annessi	2	840'000	0	210'000	210'000
Strutture produttive	9	13'833'000	1'092'500	82'000	1'174'500
Alloggio turistico	4	2'447'000	512'000	80'000	592'000
Studi	1	90'000	0	27'000	27'000
RegioPlus	1	700'300	0	100'000	100'000
Totale complessivo	22	21'180'369	1'604'500	1'117'500	2'722'000

Fonte: Sezione della promozione economica, dati elaborati al 15 novembre 2007

La ripartizione dei progetti fra le diverse Regioni di montagna è invece la seguente:

Regioni di montagna	No. prog.	Investimento totale fr.	Prestiti LIM TI fr.	Sussidi LIM TI fr.	Totale aiuti LIM TI fr.
Regione Tre Valli	8	12'712'300	668'000	310'000	978'000
Regione Locarnese e Vallemaggia	10	5'950'069	419'000	695'500	1'114'500
Regione Malcantone	1	550'000	137'500	0	137'500
Regione Valli di Lugano	1	328'000	0	82'000	82'000
Regione Valle di Muggio, Valmara e Salorino	2	1'640'000	380'000	30'000	410'000
TOTALE	22	21'180'369	1'604'500	1'117'500	2'722'000

Fonte: Sezione della promozione economica, dati elaborati al 15 novembre 2007

OSS. In questo elenco non è compreso il credito di 2'032'000 franchi, a favore del Centro socio-sanitario di Cevio, oggetto di un apposito Messaggio, sottoposto al voto del Gran Consiglio nella tornata del 3 dicembre u.s.

IL QUADRO DI RIFERIMENTO

Onde consentire una valutazione d'assieme sugli investimenti resi possibili grazie agli aiuti LIM, riportiamo qui di seguito anche la tabella riferita all'utilizzo dei 40 milioni di franchi di credito-quadro per il quadriennio 2004-2007, per settore di investimento, rispettivamente per Regione.

Settori d'investimento	No. prog.	Investimento totale fr.	Prestiti LIM TI fr.	Sussidi LIM TI fr.	Totale aiuti LIM TI fr.
Infrastrutture di base	12	10'212'000	382'000	526'000	908'000
Infrastrutture di sviluppo	81	111'075'441	3'247'500	6'948'664	10'196'164
Impianti di risalita e annessi	3	2'712'000	163'000	677'000	840'000
Strutture produttive	20	42'804'887	8'584'750	1'442'500	10'027'250
Alloggio turistico	36	31'682'942	160'000	4'064'900	4'224'900
Fondi di Promovimento Regionale	24	11'382'728	0	2'982'308	2'982'308
Progetti Nuova Politica Regionale	3	10'288'236	0	750'000	750'000
Studi	5	817'280	0	135'280	135'280
Progetti Interregg	4	458'902	0	114'000	114'000
RegioPlus	1	990'000	0	240'000	240'000
Grandi progetti	1	29'500'000	5'850'000	0	5'850'000
Rimborso prestiti LIM CH	1	0	0	2'665'000	2'665'000
Totale aiuti per tipo d'investimento	191	251'924'416	18'387'250	20'545'652	38'932'902
Trasformazione di mutui in sussidio	0	0	-5'147'000	5'147'000	0
Totale complessivo	191	251'924'416	13'240'250	25'692'652	38'932'902

Geograficamente, la ripartizione degli aiuti all'investimento fra le diverse Regioni di montagna è invece la seguente:

Regioni di montagna	No. prog.	Investimento totale fr.	Prestiti LIM TI fr.	Sussidi LIM TI fr.	Totale aiuti LIM TI fr.
Regione Tre Valli	59	95'282'211	10'093'000	6'902'000	16'995'000
Regione Locarnese e Vallemaggia	72	96'937'851	6'165'250	8'354'364	14'519'614
Regione Malcantone	14	12'534'169	120'000	1'789'000	1'909'000
Regione Valli di Lugano	23	32'344'255	826'000	2'258'500	3'084'500
Regione Valle di Muggio, Valmara e Salorino	17	14'335'260	1'183'000	1'027'200	2'210'200
Regione Valle Morobbia	4	338'390	0	142'308	142'308
Studi interregionali	2	152'280	0	72'280	72'280
Totale regioni	191	251'924'416	18'387'250	20'545'652	38'932'902
Trasformazione di mutui in sussidio	0	0	-5'147'000	5'147'000	0
Totale complessivo	191	251'924'416	13'240'250	25'692'652	38'932'902

Fonte: Sezione della promozione economica, dati elaborati al 15 novembre 2007

OSSERVAZIONI

1. Ai dati riportati, va aggiunto il prestito di 998'750.- franchi, a favore del Comune di Pianezzo, per le opere di urbanizzazione legate al Piano di smaltimento delle acque, che come detto in precedenza ha praticamente azzerato la rimanenza di 1'067'000.- franchi figurante nelle tabelle qui riprodotte
2. La trasformazione di mutui in contributi a fondo perso, contrariamente a un'opinione corrente, riguarda solo 7 progetti su un totale di 191, e un importo di 5,1 milioni di franchi su un totale di 38,9 (pari a circa il 13%). Tra i sette citati, due - il risanamento della Monte Tamaro SA, eseguito nel 2004, e quello della Cardada Impianti Turistici SA, del 2007, hanno "assorbito" da soli il 93% dei 5'147'000 franchi indicati nell'apposita casella.

ENTRATA IN VIGORE DEL CREDITO SUPPLETORIO

Dato che l'attuale LIM decadrà il prossimo 31 dicembre, affinché il credito suppletorio richiesto con il Messaggio in esame possa avere ancora una base legale, è necessario che il relativo Decreto legislativo entri in vigore ancora nel corrente anno. Per questa ragione, esso viene sottoposto al Parlamento senza la clausola referendaria, in base alla procedura prevista dall'ar. 43 della Costituzione cantonale, come pure dall'art. 83 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato, che consentono l'entrata in vigore immediata di leggi e decreti legislativi di carattere obbligatorio generale, giudicati di natura urgente, se così decide la maggioranza dei membri del Gran Consiglio (in altre parole, se il presente Rapporto sarà votato dal almeno 46 deputati).

CONSIDERAZIONI COMMISSIONALI

Più che nell'ambito della discussione su questo specifico Messaggio, la scrivente Commissione si è occupata del "consumo" del credito-quadro LIM in occasione delle recenti discussioni su altri due Messaggi: quello sul risanamento degli investimenti di Cardada e quello relativo al centro balneare di Locarno. In effetti, trattandosi di due grandi progetti, il loro finanziamento (dell'ammontare complessivo di oltre 8 milioni di franchi), a tenore del Messaggio governativo 5650, non avrebbe dovuto essere assicurato per mezzo del credito-quadro LIM. Ritenuto tuttavia che vi fossero valide ragioni anche a sostegno della soluzione adottata, la Commissione ha comunque fatto fiducia alle dichiarazioni della consigliera di Stato on. Sadis, nel senso ricordato poc'anzi. La presente richiesta di credito suppletorio è dunque conseguente all'impostazione del discorso fatto, e come tale merita pieno appoggio. A titolo abbondanziale, si può del resto rilevare che senza il citato ricorso al credito-quadro per finanziare i progetti di Cardada e Locarno, la disponibilità residua sarebbe stata più che sufficiente a finanziare sia i progetti ora in esame, sia il centro socio-sanitario di Cevio, oggetto di un altro credito suppletorio.

Considerando che con la presente richiesta di credito segna di fatto il termine di un lungo periodo, di durata più che trentennale, durante il quale la politica di aiuto agli investimenti nelle Regioni di montagna si è basata sulla "filosofia" della LIM, ci sembra tuttavia opportuno esprimere pure qualche altra considerazione di carattere più generale.

La LIM è stata adottata, a livello federale, all'inizio degli anni '70 del secolo scorso, su iniziativa di due autorevoli rappresentanti di Cantoni di montagna: il consigliere nazionale grigionese Georg Brosi e il consigliere agli Stati urano Ludwig Danioth, ed ha avuto come principale estensore un altro politico di spicco di quegli anni: il consigliere nazionale solettese Leo Schürmann. Non è che fino ad allora non esistessero interventi specifici a favore delle regioni di montagna. La politica svizzera in materia si era anzi sviluppata fin dal lontano 1917, in seguito a una mozione del deputato ticinese Brenno Bertoni e del suo collega sangallese Baumberger. Le misure attive si applicavano però essenzialmente all'agricoltura e ad opere annesse (ad es. ai raggruppamenti dei terreni, alle miglorie alpestri ecc.), senza considerate altri aspetti.

Con la LIM – mediante la concessione di sussidi e di prestiti senza interesse - si intendeva invece combattere più alla radice il progressivo spopolamento delle regioni di montagna , favorendo la realizzazione di cosiddette infrastrutture di base (strade, scuole, centri sportivi, acquedotti, canalizzazioni ecc.) che consentissero anche alle regioni più discoste di "recuperare" il loro ritardo infrastrutturale nei confronti dei centri, che era considerato allora una delle cause principali dello spopolamento. Il progressivo "recupero" di tale ritardo, ha poi fatto sì che a partire dai primi anni '90, l'accento fosse messo sulle

infrastrutture di sviluppo, in grado cioè di creare posti di lavoro (aziende artigianali, alberghi, servizi di vario genere). Il Messaggio rileva in effetti che se nel quadriennio 1996-99 le infrastrutture di base rappresentavano ancora il 21% del totale degli aiuti, nel quadriennio successivo tale percentuale si è ridotta a un modesto 7%, e in quello che sta per concludersi a un quasi insignificante 2%. Va detto del resto che il Cantone Ticino, a differenza di molti altri, nella sua legge di applicazione della LIM aveva fin dall'inizio esteso il campo di applicazione anche al sostegno di opere e iniziative che andavano oltre le infrastrutture di base, anticipando così, almeno in parte, quelli che sono gli indirizzi della NPR.

Ci sembra pure opportuno sottolineare un altro merito (anche se poco appariscente) della Legge che sta per essere "archiviata". Ovvero il fatto che, al fine di elaborare i programmi di sviluppo e di esaminare le relative richieste di aiuto, sempre negli anni '70 vennero istituite le "Regioni di montagna", organismi di diritto privato formati però da enti pubblici (Comuni). Nel nostro Cantone, furono perciò create quattro Regioni riconosciute dalla Confederazione: Regione Tre Valli, Reg. Locarnese e Vallemaggia, Reg. Malcantone e Reg. Valli di Lugano. Ad esse se ne aggiunsero poi altre due - Valle Morobbia e Valle di Muggio, Valmara e Salorino - che non adempivano le condizioni poste dalla Confederazione (almeno 20 mila abitanti, con un centro di circa 5 mila), ma che sono state riconosciute dal Cantone e hanno potuto beneficiare dei relativi aiuti. E pure utile osservare che tali organismi hanno favorito la collaborazione intercomunale. Essi hanno infatti affrontato le realtà locali e regionali con dei programmi di sviluppo che andavano oltre una visione settoriale a compartimenti stagni, evidenziandone varie relazioni e le possibili sinergie. Grazie all'introduzione dei Segretariati regionali, hanno anche e soprattutto impostato la loro attività nello stimolare, coordinare e supportare iniziative economiche, sociali e culturali, cercando di mettere in rete i vari attori locali, attivando, se del caso, anche taluni servizi statali. Il tutto, non è probabilmente estraneo alla maturazione di quello spirito che in tempi più recenti ha portato alla realizzazione di numerose fusioni comunali.

È pure doveroso sottolineare che il Cantone, per il tramite dell'Ufficio regioni di montagna e grazie al dinamismo e all'entusiasmo dei capiufficio che vi si sono succeduti – Tiziano Chiesa, François Pizzotti e Tarcisio Cima – ha dato un importante contributo alla realizzazione dei programmi regionali di sviluppo. La spesa è stata notevole, ma ha consentito di ingenerare investimenti dell'ordine di grandezza 6-7 volte superiore, ciò che finora ha permesso alle nostre regioni di montagna (a tutto vantaggio anche delle zone di pianura, e del Cantone nel suo complesso) di non incorrere in quel degrado che si registra in situazioni simili all'estero.

Il recente cambiamento, deciso dalle Camere federali con l'adozione della già citata NPR, ritiene prioritario stimolare l'innovazione e favorire gli investimenti suscettibili di avere delle ricadute economiche "a largo raggio", creando valore aggiunto e stimolando la competitività. Di conseguenza, le attuali Regioni verranno sostituite da nuovi organismi che dovrebbero "coprire" l'intera superficie del Cantone. Ciò ha sicuramente una sua giustificazione, ma rischia di provocare anche un calo di interesse nei confronti delle regioni più discoste, che normalmente sono quelle che più avrebbero bisogno di sostegno. Dato che i criteri specifici di applicazione della NPR sono tuttora in fase di elaborazione, invitiamo il Consiglio di Stato a vegliare affinché ciò non avvenga.

CONCLUSIONI

Preso atto che il Consiglio di Stato conferma la volontà politica, peraltro espressa anche dal Parlamento, di assicurare aiuti pubblici a iniziative per le quali, entro la fine del 2007, siano date le premesse per una decisione positiva ai sensi della LIM, la scrivente Commissione, sulla base delle considerazioni esposte, invita il Gran consiglio a voler approvare il Messaggio governativo no. 6'000 del 21 novembre 2007 e il relativo Disegno di decreto legislativo.

Per la Commissione gestione e finanze:

Franco Celio, relatore

Bacchetta-Cattori - Beltraminelli - Bertoli -

Bignasca A. - Bobbià - Bonoli - Foletti -

Ghisletta R. - Gobbi N. - Jelmini - Lurati -

Merlini - Orelli Vassere - Righinetti - Vitta